

Premio 'Raise', primeggia il Celio

«Una scoperta della natura morta»

L'elaborato della classe rodigina si è ispirato all'esperienza trascorsa dai ragazzi nel terribile periodo del lockdown

Gli allievi del Liceo Celio Roccati si sono distinti ancora una volta. La classe 5°F dell'indirizzo artistico di Arti figurative dell'istituto è infatti stata premiata nell'ambito della XXVIII edizione del premio "Raise", nella meravigliosa cornice del castello medievale di Arquà Polesine. Sabato scorso, a ritirare il premio, sono stati lo studente Michele Ladogana, e le docenti Silvia Fogagnolo e Stefania Zerbini, che curano l'indirizzo di Arti figurative dell'Istituto. Nato da un sogno di un migrante nelle Americhe, il Premio "Raise" riunisce ad Arquà le voci di tanti poeti che cantano nella lingua



materna le immagini di vita quotidiana del territorio veneto. È con questo spirito che i ragazzi del Celio Roccati, durante i primi mesi dell'anno scolastico 2019/2020, mentre frequentavano la classe 3°F prima della chiusura imposta dal primo lock-

down legato all'emergenza sanitaria, hanno intrapreso un "viaggio" alla riscoperta dei valori che ruotano attorno allo studio del genere artistico della Natura Morta. Si sono quindi soffermati sul concetto di caducità fugace, che prende avvio nella seicentesca Vanitas, composizione che presenta, tra gli elementi ricorrenti, anche la conchiglia. Come ha precisato la docente Fogagnolo, essa è anche un elemento caratteristico del viaggio dei pellegrini ed è molto spesso presente nelle case polesane, oltre a ricordare, per la sua forma arcuata, l'origine del nome di Arquà, che era costruita sulla curva di una strada romana che attraversava il Polesine e che corrispondeva all'origine della Pestrina, un antico ramo del Po.